

LEGNAGO. Domani arriverà in città il «Bike tour» con Matteo Marzotto

Tutti in bici per aiutare i malati di fibrosi cistica

La corsa per la ricerca farà tappa a Bovolone e Cerea

Sport e ricerca. Sarà questo speciale connubio a fare da protagonista domani, intorno alle 11, davanti al teatro Salieri di Legnago. La città del Torrione ospiterà infatti il quinto «Bike Tour» ideato dall'imprenditore Matteo Marzotto, vicepresidente e cofondatore della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, allo scopo di raccogliere fondi a sostegno dei progetti di ricerca relativi a questa malattia. La corsa, che proseguirà poi fino al 23 ottobre quando raggiungerà Lecce, coincide in questa edizione con l'avvio della Campagna nazionale e la tradizionale offerta di ciclamini che i 10mila volontari della Ffc inizieranno a distribuire nei weekend di ottobre, da sabato 15, a favore della ricerca e delle nuove cure studiate per migliorare sempre più la qualità di vita dei malati di una patologia che in Italia conta ormai più di due milioni di portatori sani.

La corsa benefica, capitana-ta dallo stesso Marzotto e realizzata in partnership con La Gazzetta dello Sport, prenderà il via domani mattina da Verona, città dove la Fondazione è nata nel 1997 grazie a Marzotto, al professor Gianni Mastella e all'imprenditore Vittoriano Faganelli. Il



Matteo Marzotto in una precedente tappa del «Bike tour»

gruppo di biker, tra i quali ci saranno anche campioni come Max Lelli, Fabrizio Macchi e Iader Fabbri, farà tre tappe nella Bassa: la prima a Bovolone, la seconda a Cerea e la terza appunto a Legnago, prima di ripartire poi alla volta di Ferrara. All'ingresso della città, al gruppetto si aggungeranno anche altri ciclisti ed amatori, tra cui i Ciclisti Riello e il Gs Alpini affiancati dall'assessore allo Sport Tommaso Casari. Ad accogliere i biker davanti al Salieri ci saranno il sindaco Clara Scapin e tesserati delle diverse società che fanno parte della Consulta dello Sport.

In contemporanea, la delegazione Ffc di Boschi Sant'Anna e Minerbe che è punto di riferimento per tutta la Bassa, allestirà, con il suo responsabile Fabio Facciolo, un gazebo con i ciclamini della ricerca. «Quando abbiamo cominciato 20 anni fa», sottolinea Giuseppe Zanferrari, direttore di gestione della Ffc, «la fibrosi cistica era ancora poco conosciuta e i malati li perdevamo piccoli. Ora, grazie al lavoro dei ricercatori, l'aspettativa media di vita si è alzata ai 40 anni. Inoltre, è in fase avanzata uno studio per trovare una terapia del difetto di base» • E.P.

